

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

INDICE

GUIDO BALDASSARRI, <i>Luigi Poma</i>	7-13	
SAGGI E STUDI		
GUGLIELMO BARUCCI, <i>Sintassi e spazio strofico nelle odi di Bernardo Tasso: la continuità come elemento classico</i>	15-41	
VITTORIO CORSANO, <i>L'Amadigi «epico» di Bernardo Tasso</i>	43-74	
MISCELLANEA		
MONICA FEKETE, <i>Il duca, la maga e il poeta. Giardino reale e giardino letterario nella «Gerusalemme liberata»</i>	75-87	
SILVIA PIREDDU, <i>Lirica, pastorale ed etica di corte: «The Countesse of Pembroke's Iychurch» (1591), prima traduzione inglese dell'«Aminta»</i>	89-113	
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1999) (a cura di LORENZO CARPANÉ)		115-185
NOTIZIARIO <i>Assegnazione del Premio Tasso 2003</i>	187-190	
SEGNALAZIONI	191-232	
ADDENDA ET CORRIGENDA		
FURTI CHE NON SON FURTI: IN MARGINE ALL'«OCCHIALE APPANNATO»	233-243	

Per l'abbonamento al fascicolo *STUDI TASSIANI* (pubblicazione annuale) si prega di far uso del C.C.P. n. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, *Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai* - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo

Direttore responsabile G. O. BRAVI - Redattore Prof. GUIDO BALDASSARRI

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2004

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2004 un premio di € 1.500,00 da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, cui si richiede carattere di originalità e di rigore scientifico, e di essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

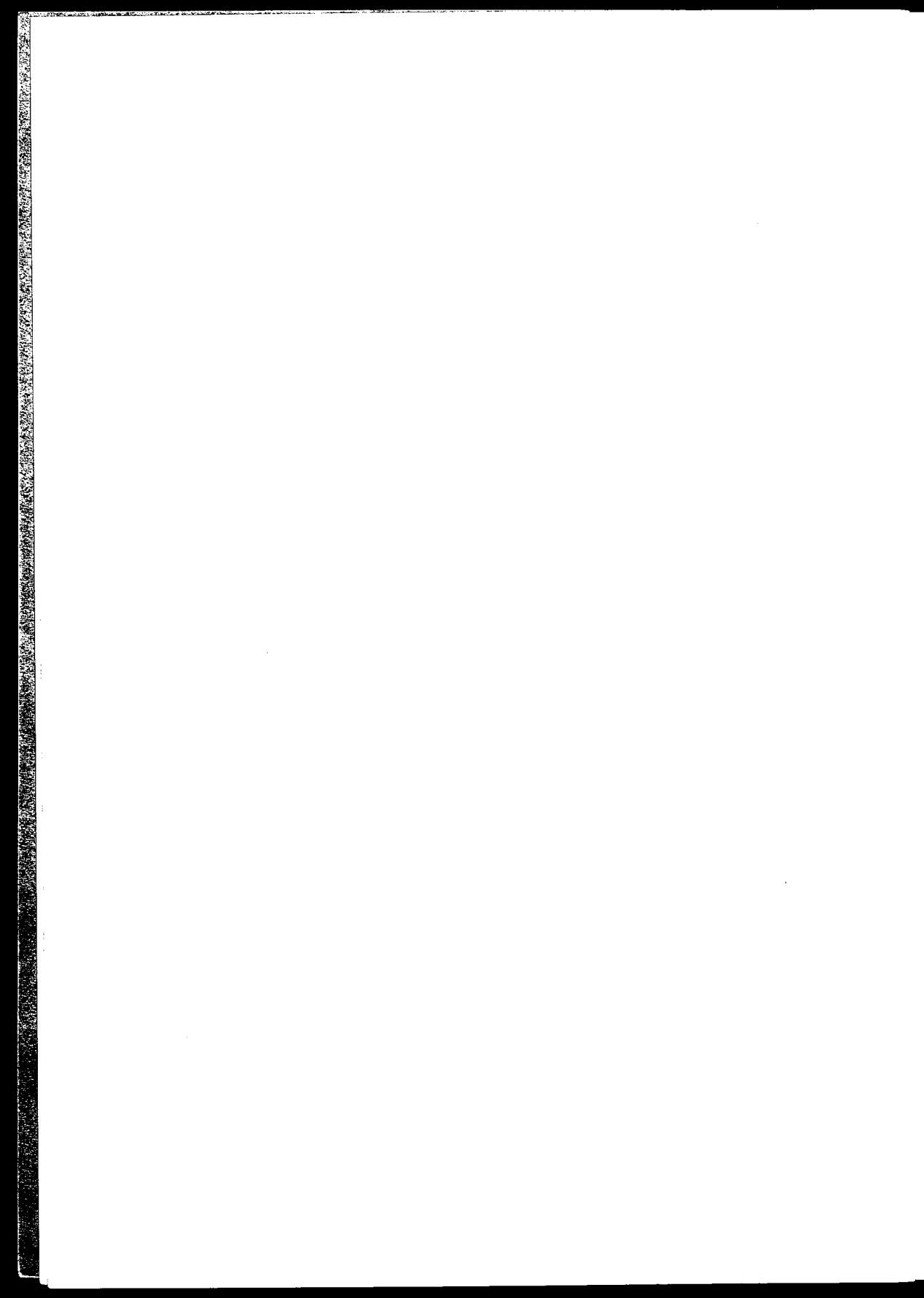
I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 31 gennaio 2004.**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”.

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Civica Biblioteca “A. Mai”
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035.399.430/431



PREMESSA

Per una fortunata coincidenza, in questo numero della nostra rivista l'intera sezione dei *Saggi e Studi* è destinata a Bernardo Tasso. Che ciò sia dovuto all'esito del Premio Tasso 2003 è anche più significativo, a dimostrazione del rinnovato interesse, anche da parte di giovani studiosi, per un personaggio da molti punti di vista assai importante per gli equilibri complessivi del secolo, in virtù, si aggiunga, di una carriera assai lunga, che lo costrinse a confrontarsi con i mutamenti in atto, radicali, del sistema letterario del secolo, quasi in parallelo con le ben note vicende, più che complesse, della sua biografia e del suo «servizio» politico-cortigiano. A Torquato Tasso (che di quegli avvenimenti e anche di quelle incertezze, almeno per l'ultimo decennio della vita del padre, fu testimone attento e appassionato) è destinata invece la *Miscellanea*, che ospita due contributi attinenti a diverso titolo (ma con tangenze esse stesse assai significative) alla *Liberata* e all'*Aminta*. Seguono le consuete rubriche, di cui l'ultima, nel proporre un riesame dell'*Occhiale appannato* dell'Errico, mostra la persistenza dell'esempio del Tasso anche nelle polemiche «tarde» intorno alle pratiche compositive mariniane. Un numero assai equilibrato, dunque, l'ultimo alla cui confezione ebbe modo di contribuire Luigi Poma, scomparso sul finire dell'anno: che lascia un grande vuoto di competenze, e un rimpianto per le sue qualità scientifiche e umane che ci accompagnerà nel seguito del nostro lavoro.

EMILIO RUSSO, *Sul testo della «Risposta di Roma a Plutarco»*. «Filologia e Critica», XXVII (2002), 3, pp. 321-362.

Il Russo, che attende da tempo all'edizione critica dell'importante operetta tassiana, fornisce in questa sede un quadro esaustivo delle non lineari vicende compositive del testo, procedendo quindi (in assenza di autografi) a discriminare, sulla base dei numerosi mss. apografi disponibili e della *princeps* foppiana, fra revisione tassiana della *Risposta*, indubbia, e revisione redazionale attribuibile appunto all'officina del Foppa (fornendo, si aggiunga, precisazioni e dettagli di non poco conto circa il *modus operandi* di quest'ultimo, a integrazione dei numerosi interventi che si sono avuti sull'argomento negli ultimi anni). Sia dal punto di vista compositivo, sia dal punto di vista della tradizione del testo, notevoli, e di estremo interesse anche al di là del caso specifico della *Risposta*, risultano le intersezioni da un lato con il *Rogo amoroso*, dall'altro col dialogo *de la clemenza*, nonché ovviamente con il lavoro tassiano di postillatura dei *Moralia* plutarchei. Al termine di un dettagliato scrutinio, l'A. giunge alla conclusione che «il testo trådito da U [Biblioteca Apostolica Vaticana, cod. Urb. Lat. 693] aggiorni, seppure su scala assai ridotta, come per effetto di una nuova lettura, il testo di Br-Mp₂ [rispettivamente, Biblioteca Apostolica Vaticana, cod. Barb. Lat.

3909, e Biblioteca della Facoltà di Medicina dell'Università di Montpellier, ms. H 276], del resto sovente storpiato da errori, lacune e banalizzazioni. Quale deposito di una revisione d'autore U va dunque assunto come base per la costituzione del testo critico; quella che si è definita la sua qualità "mista", i limiti e le scorrettezze della trascrizione che ospita, imporranno di ricorrere in caso di sue mende all'accordo di Br-Mp, oppure, ove mancante, alla scelta di una delle lezioni che offrono, mentre l'apparato selettivo dovrà comprendere (oltre, in sezione apposita, alla versione del proemio cassata riportata in Mp₁) le varianti di Br ed Mp₂ non ascrivibili a corrottele di tradizione». Lavoro assai delicato, al solito, quello dell'editore tassiano, che anche in questo caso non si può che auspicare approdi presto al risultato della pubblicazione del nuovo testo critico, in sostituzione dell'ed. Guasti, fondata sulla stampa Foppa; e che intanto, anche sul piano delle strategie scritte complessive del Tasso, fra il 1587 e il 1590, suggerisce più di qualcosa circa le incertezze tassiane nella dedica del testo. Le ipotesi che il Russo avanza (Giovann'Angelo Papio, il Costantini, prima della definitiva conferma dell'opzione per Fabio Orsini) sono credibili, anche se forse è più persuasiva la prima della seconda; e, forse, convalidano il sospetto di un'interpolazione nel testo della lettera n. 851, del 9 luglio 1587. [Guido Baldassarri]